

# La promessa della Giunta «Entro l'anno affitteremo più di mille alloggi vuoti»

## Oggi sono 3.259 gli appartamenti senza abitanti

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

- MILANO -

**È UN PIANO AMBIZIOSO** quello che la Giunta comunale si impegna a realizzare sul fronte delle **case popolari**. Insieme alla morosità, l'altra piaga che segna l'edilizia residenziale pubblica si chiama «alloggi sfitti». Da candidato come da sindaco, Giuseppe Sala ha sempre dichiarato di voler centrare, entro la fine dei cinque anni di mandato, l'obiettivo delle «zero case vuote», non fosse per «la quota fisiologica di appartamenti che ogni anno si liberano» per motivi ordinari. Un impegno che adesso ha una road map precisa, fatta di numeri e di scadenze, in base alla quale l'operato dell'esecutivo di Palazzo Marino potrà essere giudicato. A fornirla, ieri, sono stati lo stesso sindaco insieme a Gabriele Rabaiotti, assessore comunale alla Casa, e a Davide Corritore, presidente di **Metropolitana Milanese (Mm)**, durante la presentazione del rapporto sui primi due anni di gestione degli alloggi comunali da parte della stessa Mm.

**AD OGGI** gli appartamenti popolari sfitti sono l'11,6 per cento del totale degli appartamenti popolari di proprietà di Palazzo Marino, tradotto: sono sfitti 3.259 alloggi su 27.945. Sindaco e assessore ieri si sono impegnati a ridurre il volume dello sfitto scendendo a 2.538 alloggi vuoti già entro la fine di

quest'anno. Nel dettaglio, da qui al 31 dicembre 2017 l'amministrazione scommette di assegnare 1.171 appartamenti che oggi sono letteralmente di nessuno a fronte dei 450 che si libereranno proprio nell'arco dei dodici mesi. Il saldo finale per il 2017 è, allora, di 721 alloggi dati in affitto. Per ora sulla carta. Per ora si tratta di obiettivi. «Dare in affitto 1.171 appartamenti significa aumentare di dieci volte le assegnazioni rispetto al 2016, quando ci si fermò a quota 188» sottolinea Rabaiotti.

**GABRIELE RABAIOTTI**

**Nel corso del 2016  
le assegnazioni furono 188  
Nel 2017 ci impegniamo  
ad assegnarne 1.171  
numero dieci volte superiore**

A fine 2018, sempre secondo la tabella di marcia diramata ieri da Comune e Mm, le case vuote saranno ridotte a 2.021, nel 2019 a 1.389 e nel 2020 a 932. Detto altrimenti: la Giunta comunale intende ridurre lo sfitto del 60 per cento in tre anni, recuperare e riassegnare due alloggi su tre tra quelli oggi in attesa di inquilini e, non rare volte, di preliminari lavori di risistemazione. Lo stesso Sala rimarca, insieme «alla necessità di

lavorare sullo sfitto», l'urgenza di «una pesante azione di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili»: due aspetti che vanno di pari passo. Nel report di Mm sono quindi indicati anche gli interventi che, di via in via, di numero civico in numero civico, ci si impegna a mettere a segno a partire da giugno, tutti indicati nel grafico a destra.

**PER CENTRARE** questi obiettivi ci sono i fondi già annunciati: 76,8 milioni di euro per lavori ordinari e straordinari solo per il 2017 nell'ambito di un piano che nel complesso vale 160 milioni. Non solo soldi, però. C'è da contenere anche il fenomeno delle occupazioni abusive: «Questo è l'ambito nel quale, finora, abbiamo lavorato meglio» scandisce il sindaco. Secondo i dati presentati ieri da Mm gli appartamenti che a gennaio 2017 risultavano occupati da abusivi ammontavano a 980, un numero mai così basso dal 2011, quando gli alloggi ostaggio di inquilini senza titolo erano 1003. Da allora è iniziata l'emergenza che ha portato tutte le parti coinvolte (Comune, Regione e **Aler**) a siglare un protocollo in Prefettura. Le occupazioni abusive hanno raggiunto il picco a novembre del 2014 con 1.420 casi per poi scendere via via in questi due anni di gestione da parte di Mm. Almeno stando al report curato dalla stessa Mm.

[giambattista.anastasio@ilgiorno.net](mailto:giambattista.anastasio@ilgiorno.net)

The thumbnail shows a smaller version of the article's layout. It includes the main headline, a sub-headline, and a map of Milan with various colored markers indicating different areas or projects. Below the map is a small portrait of Gabriele Rabaiotti, the assessor mentioned in the text.